



ENAIIP

Die Junge chance
JOBCLUB

<< deutsche Version



Anche tu puoi farcela.

Documentazione
Finita la scuola e poi?

Seminario
per docenti italiani

JOBCLUB
l'occasione nuova

Indice

Dr. Bernardo Carloni

Console Generale d'Italia in Stoccarda

Premessa1

Chi siamo2-3

Paolo Rosamilia

Amministratore delegato dell'ENAIP

Introduzione4

Dr. Martin Frädrich

Direttore della Camera dell'industria e
del commercio di Stoccarda

Formazione professionale aziendale

- tendenze e prospettive5-7

Dieter Klaiber

Direttore della Consulenza professionale
del'Ente federale del lavoro di Stoccarda

Come arrivare

alla giusta professione?

Formazione professionale

aziendale, alternative

ed interventi di sostegno8-11

Norbert Kreuzkamp

Coordinatore didattico dell'ENAIP

Anche tu puoi farcela -

Quale sostegno possiamo offrire

ai genitori italiani nella scelta

professionale dei loro figli?12-19

Impressum

Editore:
Berufsbildungswerk ENAIP e.V.
Mörikestraße 5
70178 Stuttgart
Fon: 0711 / 60 17 46 70
Fax: 0711 / 60 17 46 60
E-mail: jobclub@enaip.de

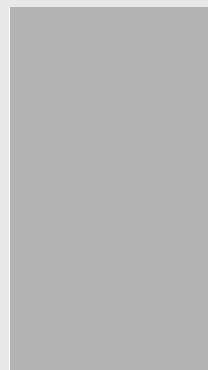
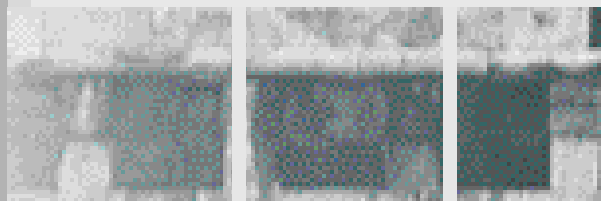
Redazione:
Norbert Kreuzkamp

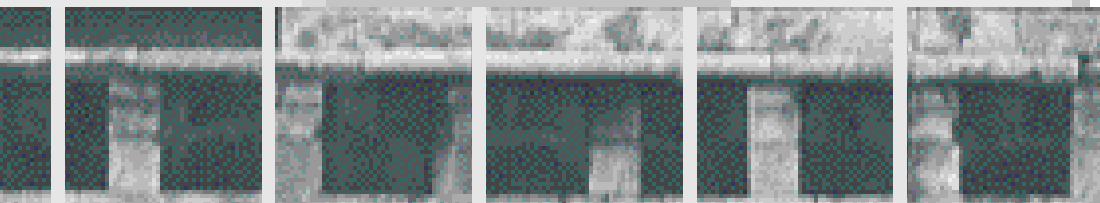
Traduzioni:
Monica Baronchelli
Eva Roth-Bleckwehl

Grafica:
good grafisch@atelier bütefisch
72667 Schlaitdorf

Druck:
Bräuer GmbH
73235 Weilheim

© maggio 2001





IL JOBCLUB

Punto di riferimento per tutti quelli
che vogliono andare avanti

Dr. Bernardo Carloni
Console Generale
d'Italia in Stoccarda

Premessa

L'importanza delle misure previste dal Paese ospitante in merito alla formazione professionale non sembra essere presa nella dovuta considerazione da parte dei nostri connazionali, soprattutto alla luce dei bassi tassi che si registrano sulla loro partecipazione.

Questa impressione potrebbe ricondursi al modesto tasso di successo scolastico dei nostri alunni nelle scuole tedesche mentre altre cause si potrebbero immaginare, ma non comprendere.

Questo Consolato Generale considera con grande attenzione, quali interessi prioritari, i temi legati alla scuola ed alla formazione professionale.

Sono, infatti, dell'avviso che un successo scolastico e l'acquisizione di un'adeguata formazione professionale, rappresentino una base solida ed indispensabile per i nostri giovani connazionali al fine di potersi garantire un'attiva e piena integrazione in questa società di accogliimento.

Da parte italiana c'è la massima attenzione per tutte le iniziative mirate a migliorare la situazione e l'avvenire dei nostri giovani in questo Land.

Con questo seminario e questa pubblicazione, si vuole contribuire ad informare i docenti che operano nei corsi di lingua e cultura italiana in questa circoscrizione consolare, affinché siano loro stessi, nella loro veste di mediatori culturali,

il tramite strategico per sensibilizzare le nostre famiglie ed i nostri alunni.

Desidero menzionare l'esempio significativo del progetto "Job Club" che ha permesso a tanti giovani connazionali di inserirsi nel mondo produttivo ed ad altri di usufruire del sistema formativo professionale duale.

Ringrazio l'ENAIP per il contributo che offre per l'attuazione di numerose iniziative tese a valorizzare questi principi ed auspico che attività formative e informative come questa possano essere di esempio per altre da attuarsi in un prossimo futuro, unitamente all'augurio che i docenti possano trarre beneficio ed arricchimento dalle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Grazie di cuore a tutti coloro che operano in favore della nostra collettività.

Dr. Bernardo Carloni
Console Generale d'Italia



Anche tu puoi farcela.

PER OGNUNO QUALCOSA

le offerte di JobClub sono di successo

Gratis e indipendente

Nessuna barriera linguistica: consulenze in tedesco e italiano

- > Prima formazione e specializzazione professionale
- > Riqualifica e reinserimento nel mercato del lavoro per disoccupati
- > Profili professionali e indirizzi per un tirocinio aziendale
- > Orientamento professionale e consulenza nella ricerca di un lavoro
- > Preparazione intensiva alla domanda di assunzione
- > Corsi di tedesco per l'uso pratico
- > Sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale e aiuto a mettersi in proprio

JobClub. Un'iniziativa dell'ENAIIP

JobClub è aperto a tutti gli italiani e italiane in Germania che vogliono perfezionarsi professionalmente o che cercano un lavoro o un posto come apprendisti.

JobClub è un'iniziativa dell'ENAIIP, ente di formazione professionale delle Associazione Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI). ENAIIP è in Italia la più grande istituzione non-statale di formazione professionale. I servizi di JobClub sono gratuiti e destinati specialmente a chi ha difficoltà ad orientarsi da solo nel mondo di lavoro: lavoratori intenzionati a cambiare la loro situazione, italiani ed italiane arrivati da poco in Germania, ragazzi e ragazze appena usciti dalla scuola, donne, disoccupati, giovani a rischio e persone in situazioni difficili.

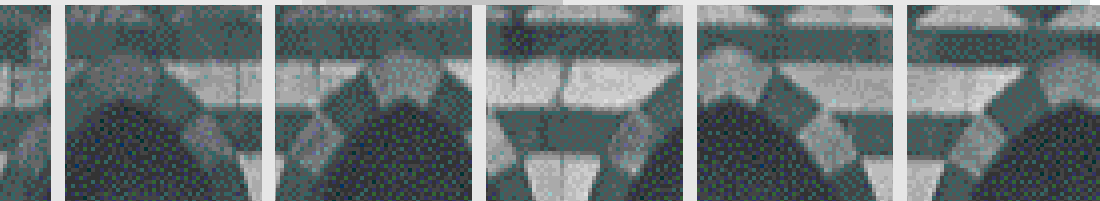
Bilancio di un successo

Numerosi italiani ed italiane in Germania approfittano dell'occasione che gli si offre per raggiungere di più nella vita:

Più di 400 apprendisti italiani partecipano a un progetto binazionale che porta a una doppia qualifica nel settore commerciale, metalmeccanico ed elettrico.

Più di 4.500 alunni e alunne ricevono lezione di madrelingua italiana. Altri 1.000 alunni e alunne prendono parte a progetti formativi svolti in cooperazione con altre istituzioni. I nostri corsi di tedesco migliorano decisamente la possibilità di ottenere un posto di lavoro qualificato.

ENAIIP È
il nostro impegno



ENAIIP

Oltre JobClub, ENAIP si impegna già dal 1964 per i bisogni della popolazione italiana in Germania in tanti modi:

- > favorendo l'integrazione di giovani e adulti nella società e nel mondo del lavoro tedesco;
- > svolgendo corsi di formazione di qualifica professionale;
- > organizzando soggiorni formativi in Germania ed in altri paesi europei;
- > sostenendo la lingua e la cultura italiana.
- > ENAIP vuole contribuire così ad una migliore qualità della vita e ad una maggiore comprensione tra le varie culture.

Ma ENAIP non è conosciuto solo in Italia e Germania: anche in Argentina, Belgio, Francia, Gran Bretagna e Svizzera svolge attività per i connazionali italiani.



Sempre un buon indirizzo - il JobClub

JobClub ENAIP Frankfurt

François Ameloot
Emanuella Tamburrini
Vibeler Straße 36
60313 Frankfurt am Main
telefono 0 69 / 21 93 54 90
telefax 0 69 / 28 90 57
jobclub-frankfurt@enaip.de

JobClub ENAIP Gevelsberg

Don Cataldo Ferrarese
MCI, Schulstraße 9
58285 Gevelsberg
telefono 0 23 32 / 66 62 63
jobclub-gevelsberg@enaip.de

JobClub ENAIP Mainz

François Ameloot
MCI, Emmeranstraße 15
55116 Mainz
Fon 0 61 31 / 23 83 48
jobclub-mainz@enaip.de

JobClub ENAIP München

Mervi Salo
Marlies Wiethoff
Goethesraße 28
80336 München
telefono 0 89 / 53 39 02
telefax 0 89 / 53 58 43
jobclub-muenchen@enaip.de

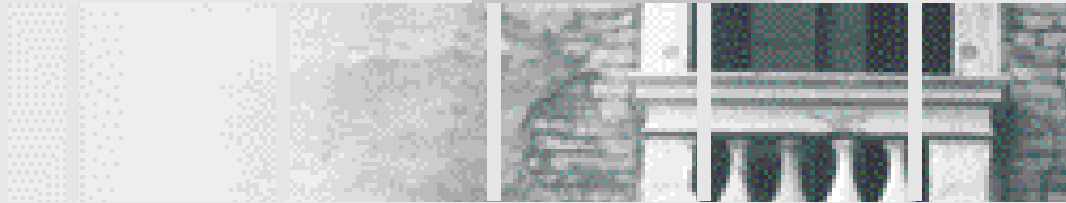
JobClub ENAIP Oberhausen

Paola Malgeri
Don Adriano Luccato
MCI, Broicherstraße 24
46049 Oberhausen
telefono 02 08 / 620 10 88
jobclub-oberhausen@enaip.de

JobClub ENAIP Stuttgart

Norbert Kreuzkamp
DUILIO Zanibellato
Mörikestraße 5
70178 Stuttgart
telefono 07 11 / 60 17 46 70
telefax 07 11 / 60 17 46 60
jobclub-stuttgart@enaip.de

DI PIÙ
va oltre



C'È MOLTO DA FARE

l'ENAIP prende l'iniziativa

Paolo Rosamilia
Amministratore delegato dell'ENAIP

Introduzione

Con l'avvio del progetto "Job Club" sapevamo di aver individuato un ambito d'impegno che, per gli utenti del nostro servizio, conteneva urgenze e speranze. Le ancora alte quote d'insuccesso scolastico dei nostri giovani connazionali e le basse percentuali di partecipazione alla formazione professionale nel sistema duale, unitamente alle problematiche legate alla disoccupazione e al flusso di nuovi arrivi dall'Italia, ci hanno suggerito di proporre al Ministero del Lavoro Italiano la realizzazione di un progetto a favore di queste categorie.

Non era prerogativa del progetto sostituirsi alle funzioni delle Istituzioni preposte ad affrontare i suddetti problemi oppure liberare il singolo dalle proprie responsabilità.

Gli obiettivi che l'ENAIP, in questo progetto, ha perseguito erano fondamentalmente di due tipi:

- > Informare, orientare e motivare i nostri utenti e le loro famiglie;
- > Mettere in relazione l'utente con il mercato del lavoro e con il sistema scolastico e professionale tedesco.

I lunghi e consolidati rapporti con le istituzioni preposte alla formazione e all'occupazione (Arbeitsamt, IHK, HWK, Aziende, ecc.) che l'ENAIP vanta già da diversi decenni, ci hanno permesso di ottenere risultati lusinghieri.

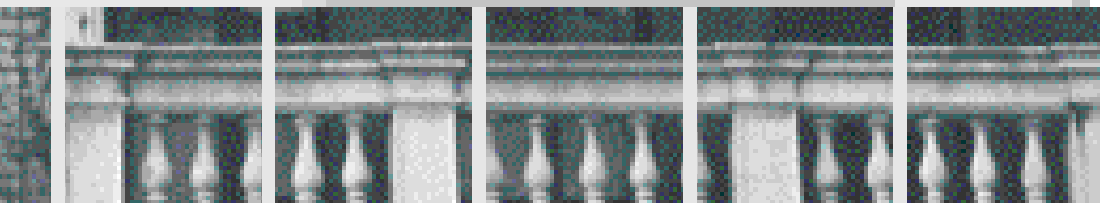
La presenza dei due maggiori esponenti del sistema, al seminario "Finita la scuola e poi?", ha voluto documentare la qualità dei rapporti succitati e segnalare la disponibilità istituzionale tedesca ad affrontare con maggiore intensità e determinazione la problematica.

Il seminario, rivolto ai docenti di lingua cultura italiana nella circoscrizione consolare di Stoccarda, ha voluto riconoscere a questi operatori della scuola quella funzione d'indispensabile tramite fra il "sistema tedesco" e gli alunni dei corsi d'italiano e le loro famiglie.

I risultati dell'incontro, documentati in questo rapporto, dovranno rappresentare uno strumento di lavoro da potersi utilizzare sia all'interno di quella presenza capillare garantita dai corsi di lingua e cultura italiana sia nella vasta rete d'associazioni, missioni ed enti assistenziali italiani.

Le informazioni ottenute nell'incontro e, più ancora, le conoscenze dirette acquisite sul campo, rinforzano la nostra convinzione che, all'ambito relativo al passaggio dalla scuola alla formazione professionale e al mondo del lavoro, dovremo dedicare in futuro maggiore impegno e chiedere alle istituzioni competenti più congrui interventi.

Paolo Rosamilia
Amministratore delegato dell'ENAIP



Dr. Martin Frädrieh
Direttore della
Camera dell'industria
e del commercio
della regione
di Stoccarda

**Formazione
professionale
aziendale -
tendenze e
prospettive**

Gentili signore e signori,

permettetemi innanzitutto di esporVi brevemente le funzioni della Camera dell'industria e del commercio della zona di Stoccarda, alla quale attualmente aderiscono circa 117 000 imprenditori. Circa un terzo di questi sono ditte iscritte nel Registro delle imprese, gli altri due terzi sono rappresentati invece dai cosiddetti piccoli esercenti. Come già certamente saprete, le Camere sono degli Enti Pubblici. Per legge sono investiti da tre incarichi principali: rappresentanza di interessi a livello di politica economica, prestazioni di servizi per le imprese ed esecuzione di compiti sovrani, affidati loro direttamente dallo Stato.

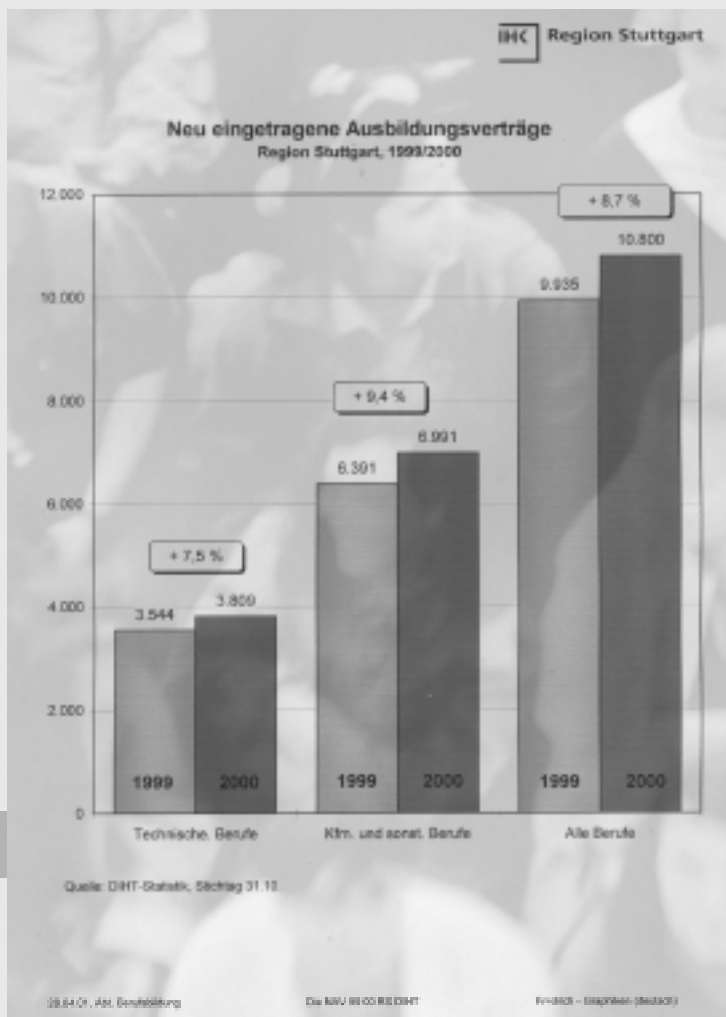
Il nostro scopo principale nella formazione professionale, è quello di creare gli specialisti dei quali abbisogna il settore dell'economia. Per quanto concerne la formazione all'interno delle scuole medie e superiori, ci prefiggiamo il raggiungimento dello scopo sopra indicato in particolar modo tramite la rappresentanza politica degli interessi dell'istruzione. In relazione al sistema duale, la Camera stessa diventa protagonista ed assume direttamente un ruolo fondamentale. Le nostre prestazioni al riguardo sono, ad esempio, la modernizzazione della formazione aziendale, la pubblicità per posti supplementari di apprendista, l'assistenza nell'iter formativo, dalla registrazione dei contratti sino all'esame finale, la consulenza prestata alle imprese ed agli apprendisti, la determinazione dell'idoneità dei posti di apprendistato ed in fine l'organizzazione degli esami di specializzazione.

Ci orientiamo in generale verso il mercato dei posti di apprendistato, ed in particolare sosteniamo la partecipazione formativa dei/delle giovani stranieri/e. Negli ultimi anni, la situazione del mercato relativo ai posti di apprendistato è costantemente migliorata. Solo tenendo conto dell'ambito della IHK della regione di Stoccarda, si nota un incremento nel numero dei nuovi contratti d'apprendistato dagli 8.852 dell'anno 1996 agli 11.000 dell'anno 2000. Considerando l'anno precedente, si rileva un incremento dell'8,7%. Sebbene il numero di coloro che finiscono la scuola sia aumentato, nella regione di Stoccarda non si sono verificate delle lacune di posti di apprendistato.



FORMAZIONE PROFESSIONALE

inventario in dati e fatti

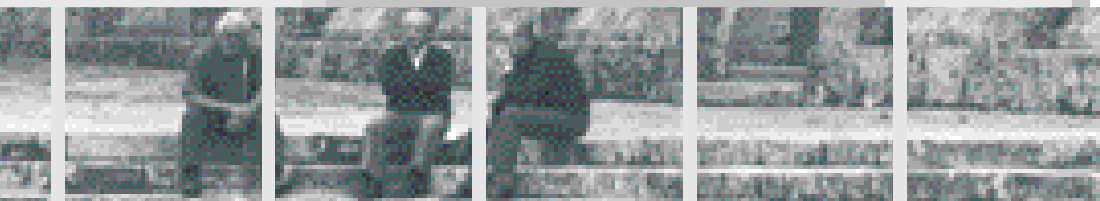


Sicuramente ciò è stato favorito anche dalla modernizzazione che la IHK ha introdotto nel sistema duale. Dal 1996 si sono create 34 nuove professioni e ne sono state attualizzate 108.

Solo le professioni del settore informatico e multimediale rappresentano il 15% di tutti i nuovi contratti d'apprendistato stipulati. Interessante risulta la distribuzione dei contratti d'apprendistato in rapporto alla preparazione scolastica dell'apprendista. Più della metà degli apprendisti inseriti in professioni di competenza della IHK provengono dalla Realschule, il 22% proviene dalla Hauptschule, mentre il 20% ha conseguito la maturità. Nelle professioni tecniche di competenza della IHK sono molto più numerosi coloro che hanno terminato la Hauptschule (28%) rispetto a coloro che hanno conseguito la maturità (12%), mentre questo rapporto, se si considerano le professioni commerciali, risulta praticamente rovesciato. La partecipazione maschile e femminile alla formazione professionale in generale è da considerarsi quasi paritaria, si possono notare però notevoli divergenze se si considerano le professioni nel loro specifico.

Nel passato la partecipazione alla formazione professionale da parte dei giovani stranieri, aveva segnato uno sviluppo decisamente positivo. I dati attuali però mostrano che tale sviluppo non è più proseguito durante la seconda metà degli anni novanta. Nel rapporto 2000 sulla formazione professionale pubblicato dal Governo federale, viene chiaramente documentato che sono molti di più i giovani stranieri, rispetto ai loro coetanei tedeschi, che abbandonano la scuola ad indirizzo generale prima della sua conclusione, mentre è decisamente inferiore il numero di coloro che concludono le scuole di livello medio o superiore, o che partecipano alla formazione duale.

A livello nazionale la partecipazione dei giovani apprendisti stranieri nell'artigianato e nelle libere professioni risulta del 9%, l'8% nell'industria e nel

**EN A I P**

commercio, ed il 3% nel servizio pubblico. In totale la percentuale degli apprendisti stranieri risulta essere dell'8% e ciò non corrisponde assolutamente alla percentuale effettiva (14%) dei giovani stranieri di età compresa tra i 15 e i 18 anni (gli anni più rilevanti per quanto riguarda la formazione professionale).

Nel Baden-Württemberg la percentuale degli apprendisti stranieri ammontava, nel 1994, al 14,9%, e nel 1999 si è ridotta sino a raggiungere l'11,9%. Sebbene questo andamento possa essere principalmente spiegato con motivi di ordine demografico, rimane comunque fermo il fatto che gli stranieri, all'interno della formazione del sistema duale, siano sotto rappresentati.

Nella regione di Stoccarda il numero dei non-tedeschi all'interno degli apprendisti è significativamente maggiore rispetto alla media regionale. La loro percentuale, nell'anno 1995, ammontava al 21,2%, e nell'anno 2000 al 17,1%. Rilevante è il fatto che sia aumentata la percentuale dei giovani italiani: dal 2,5% dell'anno 1995 sino al 3,1% dell'anno 2000 (dati sempre relativi alle professioni IHK). Nell'ambito dell'IHK, gli apprendisti italiani imparano prevalentemente la professione d'operatore nel commercio al dettaglio, seguita da quella d'operatore amministrativo-commerciale nell'industria e di meccanico industriale. Se si considerano le professioni artigianali, allora al primo posto risulta la professione di parrucchiere e al secondo posto quella d'automeccanico. L'insieme di questi dati indica che praticamente non vi è alcuna differenza rispetto alla scelta professionale dei giovani tedeschi. I giovani italiani partecipano in maniera consapevole alla competizione presente sul mercato della formazione professionale.

Le prospettive per il futuro sono sicuramente positive. Da un'attuale inchiesta rappresentativa è risultato che molte imprese dell'IHK della zona di Stoccarda hanno intenzione di aumentare nuovamente, nel prossimo anno, le loro offerte di posti di apprendistato. L'IHK della regione di Stoccarda farà di tutto per far sì che sempre più imprese straniere abbiano la possibilità di formare da sole le loro nuove leve. Si proseguirà quindi con il progetto "Ausländer bilden aus" iniziato nel 1998 con gli imprenditori turchi e nel 1999 con gli imprenditori italiani. I proprietari di aziende, portatori di esperienze migratorie, potranno aumentare le loro offerte di posti di apprendistato e contribuire così alla distensione nel mercato stesso dei posti di praticantato. Si impegnano a dare una formazione professionale ai giovani tedeschi e stranieri, contribuendo contemporaneamente a migliorare la loro integrazione.

Fondamentale per l'integrazione nella società tedesca e per la possibilità di sfruttare al meglio le chance formative è sicuramente la padronanza della lingua tedesca.

La conoscenza di due lingue risulta però avere una notevole importanza nell'ambito della progressiva internazionalizzazione dei rapporti commerciali e personali e ciò non solo per quanto concerne le possibilità di formazione e di lavoro, quanto anche per la propria realizzazione personale. È proprio per queste aspettative, che si pretende molto dai giovani stranieri, a volte addirittura di più di ciò che si pretende dai loro coetanei che possiedono un'unica madrelingua. La doppia competenza linguistica è un presupposto importante per rafforzare i giovani stranieri che mirano ad ottenere il posto di apprendistato desiderato.

Con il lavoro di Voi tutti, gentili signore e signori, viene dato un notevole contributo tutto quanto Vi ho brevemente relazionato. Vi auguro tanta fortuna ed altrettanto successo.



SCELTE PROFESSIONALI

accompagnare attivamente processi biografici

Dieter Klaiber

Contributo del direttore della
Consulenza professionale dell'Ente
federale del lavoro di Stoccarda

Come arrivare alla giusta professione? Formazione professionale aziendale, alternative ed interventi di sostegno



Quando si vuole parlare del tema sopra indicato e di tutta la problematica che ne è collegata, bisogna assolutamente iniziare col porsi delle domande.

La domanda iniziale "come arrivare alla giusta professione?" porta necessariamente ad un'ulteriore domanda alla quale bisogna assolutamente dare per prima una risposta.

Qual'è innanzitutto la giusta professione?

È la professione...

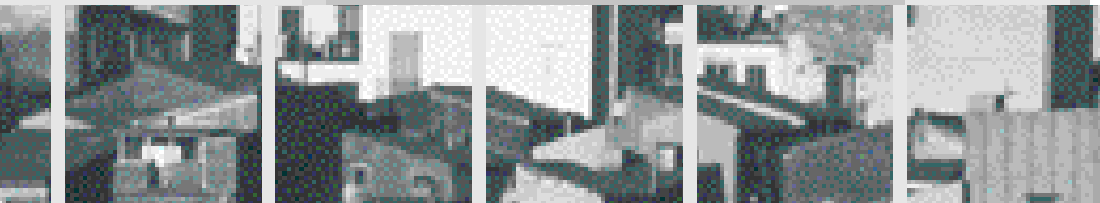
- > preferita dai genitori,
- > necessaria al mercato e/o offerta dal mondo economico
- > per la quale i giovani possono terminare con successo la formazione
- > auspicata o desiderata dal giovane
- > che offre più possibilità per il futuro (e chi lo sa già?)

Inoltre bisogna chiedersi: le professioni indicate corrispondono effettivamente ad una formazione, oppure si tratta "solo" di attività specifiche, che sono risultate particolarmente interessanti al giovane che deve effettuare la scelta?

Vorrei illustrarVi al proposito un esempio concreto. Ho guardato ieri un pezzo della consegna dei Bambini. Al termine è stato trasmesso un Trailer (credo che venga indicato con questo termine nel linguaggio specialistico), all'interno del quale veniva posta, ad alcuni bambini di età compresa tra i 5 e gli 8 anni, la questione di quale fosse la professione da loro desiderata per il futuro.

Risultato:

- > una bambina voleva diventare cantante,
- > un bambino voleva diventare un "rimorchiatore di auto",
- > un altro ancora voleva diventare poliziotto.



E N A I P

Cosa voglio veramente comunicarVi con questo esempio? Non per tutte le attività professionali – così erroneamente definite da coloro che le hanno scelte – esiste una regolare formazione professionale. Nel caso ad esempio del “rimorchiatore di auto”, si può al massimo riflettere per trovare la via formativa più idonea che gli permetterebbe di conseguire la professione desiderata.

La questione relativa alla giusta professione può essere risolta, in tali casi, solamente procedendo in questo modo, utilizzando cioè vie traverse.

La scelta professionale

In linea di principio la risposta relativa alla giusta professione o al giusto iter da seguire, deve orientarsi principalmente in base a:

- > inclinazioni,
- > interessi e
- > capacità

del giovane, o di coloro in generale che scelgono una professione.

Ovviamente però bisogna anche tenere conto delle possibilità di realizzazione che dipendono a loro volta da:

- > diversi requisiti richiesti dalle specifiche professioni
- > criteri seguiti dalle aziende nella determinazione dei requisiti necessari
- > posti d'apprendistato offerti dal mercato nelle specifiche professioni.

Per ragioni di completezza devo però anche specificare che persino l'iter formativo scolastico presenta tali esigenze di soddisfazione dei requisiti richiesti. Al proposito voglio richiamare la Vostra attenzione su un requisito generale fondamentale: una padronanza sufficiente della lingua tedesca è senz'altro un requisito importante, se non il più importante, che normalmente viene addirittura preposto a tutti gli altri requisiti richiesti.

Conoscenze supplementari linguistiche (e sottolineo qui in particolare il “supplementari”), ad esempio della lingua italiana, possono logicamente essere professionalmente valutate in positivo e risultare poi addirittura vantaggiose.

Un tale procedimento nella scelta della professione, può ovviamente portare al fatto che coloro che devono effettuare la scelta, considerandone la sua realizzabilità, tengano conto di nuove – o almeno supplementari – alternative significative, professionalmente sicure, che possono aumentare le possibilità personali di realizzazione.

La consulenza offerta dagli Uffici del lavoro accompagna e sostiene questo procedimento della scelta professionale tramite numerose pubblicazioni scritte (tra le altre anche un dépliant per genitori emesso in duplice lingua, tedesco e italiano) ed informatiche.

Nelle ultime classi dei diversi tipi di scuola, i Consulenti professionali organizzano degli incontri preparatori al processo di scelta della professione, che vengono integrati con l'orario d'insegnamento e vengono realizzati in accordo con la scuola stessa. Anche iniziative rivolte ai genitori rientrano in questa tipologia di incontri preparatori e vengono realizzati sotto forma di incontri serali.

La Consulenza professionale offre inoltre sostegno individuale nella ricerca della scelta giusta tramite incontri personali. Anche i docenti ed i genitori devono naturalmente sostenere questo processo di scelta della professione. A mio avviso è di estrema importanza il fatto che tutti questi interventi mirino a sostenere l'interessato nella scelta da compiere, e non a subentrargli nella scelta stessa.

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

sfruttare le possibilità

Formazione professionale aziendale e scolastica

Normalmente sussistono le seguenti possibilità di scelta:

- > una formazione aziendale nel sistema duale, per la quale solitamente viene richiesta, come minimo, il superamento degli esami finali della Hauptschule;
- > Una formazione professionale scolastica, per la quale normalmente si richiede il superamento degli esami finali della Realschule.

Nel caso in cui non sussistessero possibilità per la realizzazione delle alternative sopra indicate, oppure il tentativo di realizzazione si fosse rivelato purtroppo negativo, la Consulenza professionale offre diverse forme di sostegno, delle quali Vi parlerò più avanti.

Qualora si cercasse un posto d'apprendistato aziendale, la Consulenza professionale può offrire un appoggio tramite il suo servizio di supporto nella ricerca di posti d'apprendistato.

Nel sito www.arbeitsamt.de indichiamo una parte dei posti d'apprendistato disponibili che ci sono stati segnalati, di modo che vi si possa accedere tramite internet.

Nella ricerca di un posto d'apprendistato si possono però anche percorrere altre vie, quali: presentazione della domanda direttamente alle ditte, ricerca nel mercato formativo della Consulenza professionale e delle Camere, utilizzo delle offerte in internet delle Camere e di altre organizzazioni. Qualora si tratti di una possibilità formativa scolastica, la Consulenza professionale può offrire numerose informazioni ed indirizzi.

Nel caso in cui, durante la realizzazione della scelta professionale, sussistessero problemi di qualsiasi sorta, e riconducibili a casi specifici, la Consulenza professionale offre, come già sopra accennato, diversi interventi di sostegno. Questi interventi di sostegno hanno lo scopo di favorire la formazione professionale o l'inserimento nel mondo



lavorativo. Sono basati solitamente su concezioni diversificate, riferite soprattutto alla specificità del Osoggetto ed alle sue carenze, e spaziano dal miglioramento della conoscenza della lingua tedesca, sino ad un sostegnosocio-pedagogico intensivo.

La maggior parte di questi interventi si prefigge lo scopo prioritario di introdurre nella formazione professionale.

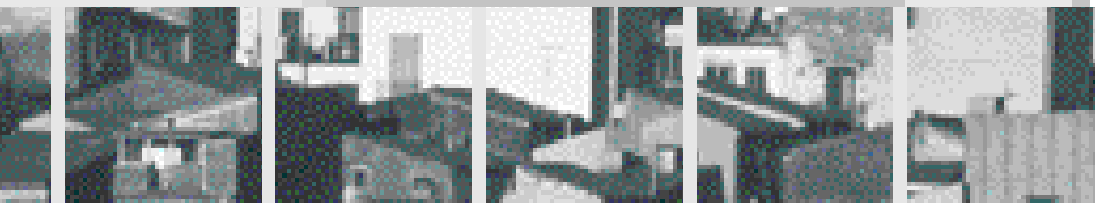
Quali interventi di sostegno offriamo?

Vorrei a questo proposito relazionarVi brevemente circa quelli che sono, a mio avviso, i più importanti interventi di sostegno nella preparazione professionale. In particolare ci tengo a richiamare la Vostra attenzione sul fatto che al termine di questi due interventi è possibile conseguire la licenza della Hauptschule (scuola media).

Corso formativo di base (G)

Il corso formativo di base dura al massimo 12 mesi e si rivolge a quei giovani già pronti per la professione o l'apprendistato che non hanno però ancora trovato un posto d'apprendistato.

Si può però anche trattare di giovani che aspirano ad un posto d'apprendistato, ma che non hanno ancora potuto o saputo effettuare la loro scelta professionale. Questo corso è indicato anche per coloro che hanno interrotto il loro apprendistato.

**ENAIP**

In questi corsi di base, i partecipanti entrano in possesso delle conoscenze e competenze di base, pratiche e teoriche, relative a diverse professioni e diversi settori professionali (ad esempio legno, metallo, pitture). Tramite questo corso si tende a migliorare la competitività del giovane sul mercato dei posti d'apprendistato.

Lo scopo da raggiungere potrebbe però anche essere quello del verificare o dell'effettuare la scelta professionale.

Corso per il miglioramento delle possibilità di formazione e d'inserimento professionale (BBE)

Questi corsi durano al massimo 12 mesi e si rivolgono a partecipanti che non possono ancora iniziare un intervento di formazione professionale. Potrebbe trattarsi anche di giovani che, al termine della formazione scolastica, non hanno ancora raggiunto la maturità necessaria per l'apprendistato. Questi corsi così molteplici possono pertanto essere considerati degli interventi formativi di sostegno complessi, che offrono una preparazione professionale ed un appoggio socio-pedagogico.

Con questi interventi si mira a rinforzare la situazione scolastica mediocre per poter così favorire l'ammissione ad un apprendistato, come pure la stabilizzazione della personalità del partecipante.

Questi corsi si rivolgono in particolare a giovani socialmente disadattati, giovani rimpatriati da paesi dell'est, giovani non-tedeschi, giovani con gravi carenze scolastiche e giovani che non hanno ancora raggiunto la maturità necessaria e che, a causa di temporanee difficoltà di sviluppo, hanno bisogno di un sostegno speciale.

Con questi corsi vengono impartite conoscenze e competenze specialistiche di base, pratiche e teoriche, e attitudini sociali miranti al miglioramento delle possibilità formative e di collocamento. Anche un ampliamento delle conoscenze della lingua tedesca può rientrare nelle nozioni trasmesse in questi corsi.

Interventi specifici della Consulenza professionale

Per concludere Vi voglio far presenti quegli interventi della Consulenza professionale che devono assicurare un successo formativo.

Nell'ambito degli interventi di sostegno dell'apprendistato (abH), i Consulenti professionali degli Uffici del lavoro finanziano lezioni di sostegno svolte da assistenti socio pedagogici e rivolte ad apprendisti per i quali il successo formativo è messo seriamente in discussione.

In relazione agli interventi da svolgere, voglio consigliarVi vivamente di prendere contatto e di collaborare con i Consulenti professionali locali.

Ciò diviene anche necessario, poiché essi conoscono l'offerta di intervento locale e decidono l'eventuale realizzazione degli interventi necessari.

Vi esorto pertanto, nello stesso interesse dei giovani da Voi assistiti, a collaborare attivamente con la Consulenza professionale locale.

In linea di principio esiste, per ogni Hauptschule, Realschule, Berufsschule (scuola professionale) e per ogni Gymnasium (liceo) un Consulente professionale di competenza.

Per poter contattare il relativo Consulente professionale di competenza, potete rivolgerVi direttamente alla direzione scolastica o alla Consulenza professionale dell'Ufficio del lavoro.

Concludo riportando al proposito l'esempio positivo della collaborazione costruttiva esistente da tanti anni tra l'ENAIP e la Consulenza professionale dell'Ufficio del lavoro di Stoccarda. Approfito dell'occasione per ringraziare formalmente tutti coloro che si adoperano per favorire questa forma di collaborazione, basata sulla fiducia reciproca.



L'ENAIIP MOTIVA

riconoscere e utilizzare le opportunità

Norbert Kreuzkamp
Coordinatore didattico dell'ENAIIP

Anche tu puoi farcela

Quale sostegno possiamo offrire ai genitori italiani nella scelta professionale dei loro figli?

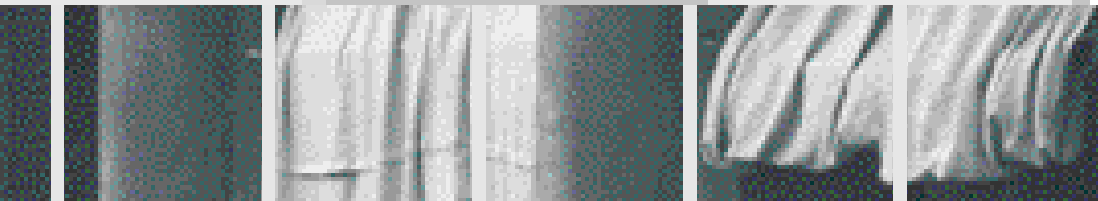


Egregio Signor Console Generale,
gentili signore e signori,
cari colleghe e colleghi,

anch'io voglio prima di tutto salutarVi cordialmente. Per tutti, e non solo per chi ha famiglia i giorni di fine settimana sono un bene raro. E per chi, come Voi, solitamente è molto impegnato anche al di fuori delle semplici ore di lezione, risulta necessario difendere "con le unghie e con i denti" quei rari momenti che in settimana si è riusciti a ritagliare per la propria famiglia.

Pertanto sono estremamente grato della Vostra presenza qui, e del fatto che oggi pomeriggio ci venga data la possibilità di dialogare in questa sede. Spero vivamente che una volta usciti da questa sala, rimanga in noi la consapevolezza di aver ascoltato qualcosa di veramente interessante e di aver accresciuto le nostre convinzioni. Spero inoltre che ognuno di noi, nel suo specifico ambito lavorativo, possa affermare che il nostro sforzo di oggi, in un giorno non feriale, è valso sicuramente a qualcosa.

Vi voglio relazionare circa le esperienze che abbiamo svolto negli ultimi anni, e soprattutto negli ultimi mesi autunnali, con un progetto che abbiamo denominato "JobClub ENAIIP", proprio per indicare un'offerta lavorativa e un intervento moltiplicativo e impegnativo, rivolto alle italiane e agli italiani. Vorrei provare a descriverVi brevemente il nostro lavoro, a darVi le principali indicazioni e contemporaneamente proporVi una futura collaborazione. Il titolo "Anche tu puoi farcela" può essere interpretato come una sorta d'incitamento, ma vuole anche essere una semplice constatazione della realtà di fatto come l'abbiamo sperimentata e vissuta nel nostro progetto, evitando ogni tentazione di vittimismo.



Vorrei provare a chiarirVi meglio il lavoro da noi svolto, e nel farlo riporterò a volte anche degli esempi concreti. Procederò nella mia descrizione dividendola nelle seguenti fasi:

- > Per prima cosa voglio spiegare come mai il nostro lavoro risulta necessario.
- > In una seconda fase Vi descriverò dove e come abbiamo svolto sinora questo lavoro.
- > Successivamente permettetemi di esporre le nostre opinioni relative sulle prospettive di sviluppo e la direzione che vorremmo dare a questo progetto JobClub.

Prima di iniziare permettetemi ancora due premesse.

Prima premessa

Parto dal presupposto, e lo spero vivamente, che nel Vostro lavoro quotidiano Vi vengano concessi dei riconoscimenti da parte degli alunni stessi, dei loro genitori, della comunità italiana, possibilmente anche dagli insegnanti di classe e dalla direzione scolastica. Probabilmente ciò non Vi è ancora capitato da parte di un reale o potenziale datore di lavoro.

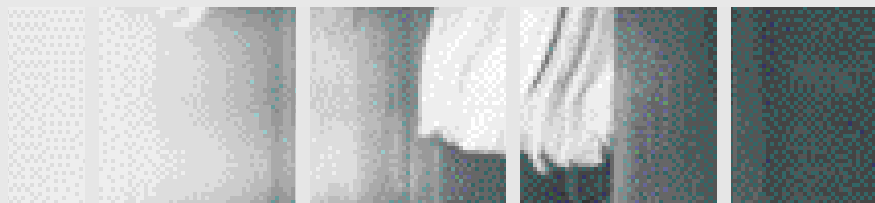
Negli ultimi otto anni abbiamo cercato, come molti di Voi già sanno, di estendere ed approfondire in quattro luoghi diversi della Repubblica le conoscenze di lingua italiana professionale e le competenze culturali relative, in modo da farle divenire rilevanti sul mercato del lavoro. Sulla base di 230 partecipanti che hanno concluso già il loro iter formativo e di più di 420 tirocini aziendali realizzati in Italia, possiamo davvero affermare che coloro che hanno portato a termine la loro partecipazione al progetto hanno visto notevolmente ampliate le loro possibilità sul mercato del lavoro. Se facciamo un confronto tra queste nostre esperienze ed altre iniziative binazionali o europee relative alla formazione o alla specializzazione transnazionale,

giungiamo alla conclusione che il dare risalto alla specificità dei migranti ci permette di realizzare moduli sempre più ambiziosi e di successo.

E a questo punto, a mio avviso, subentra l'importanza del Vostro lavoro. Le lezioni di lingua e cultura italiana acquistano una nuova dimensione, accanto a quella umanistica e di politica dell'istruzione e a quella psicologica e biografica dei bambini e dei giovani (per citare qui solo questi aspetti): si possono porre qui le basi per una qualificazione chiave supplementare che può risultare estremamente rilevante per il giovane sul mercato del lavoro e professionale.

Si può con assoluta certezza affermare che coloro che hanno terminato il progetto binazionale BiPRO hanno ottenuto un netto miglioramento delle loro possibilità professionali in Italia e in Germania e ciò si è per lo più potuto verificare proprio laddove sono stati assimilati, all'interno delle lezioni in madrelingua, i presupposti corrispondenti.

La partecipazione continuativa ed efficace alle lezioni di madrelingua si trasforma quindi, per i bambini ed i giovani emigrati, in un "vantaggio strategico" (per lo meno così può essere sicuramente definita questa tendenza per il futuro conseguente al fenomeno della globalizzazione dei mercati del lavoro), un vantaggio quindi che assumerà sempre maggiore importanza e che come tale dobbiamo rilanciare appieno.



INTEGRAZIONE

collegare uomini e culture

Seconda premessa

È sicuramente palese il fatto che qui in Germania la conclusione della Realschule o del livello medio d'istruzione da parte di un bambino italiano può e deve essere considerato un successo scolastico. Senza dubbio tale bambino avrà anche buone possibilità di successo sul mercato locale della formazione professionale.

Ciò è una realtà indiscussa. Grazie a molti colloqui svolti con imprese per esempio della Lombardia, si è appurato che le imprese italiane sono spesso interessate a giovani provenienti dalla Germania che abbiano una formazione professionale qualificata ed un knowledge adeguato. Il fatto che il livello medio d'istruzione (la maturità intermedia) non trovi il suo riscontro in Italia e in altri Paesi europei potrebbe rappresentare un eventuale ostacolo formale per l'ascesa professionale. L'arringa per un livello istruttivo più alto mira allora all'ottenimento della maturità e con essa al diritto di accedere agli studi universitari. Non sono un esperto in materia, ma posso comunque prevedere che potrebbe essere di aiuto potenziare in maniera ancora più sistematica, come una seconda lingua, le conoscenze in madrelingua italiana impartite durante la lezione. Così facendo si potrebbe rendere accessibile il diploma di maturità anche ad altri gruppi di alunni. Laddove il Vostro lavoro diventerà rilevante per il conseguimento della maturità, esso acquisterà peso sia per i direttamente interessati che per l'amministrazione scolastica.

Perché JobClub?

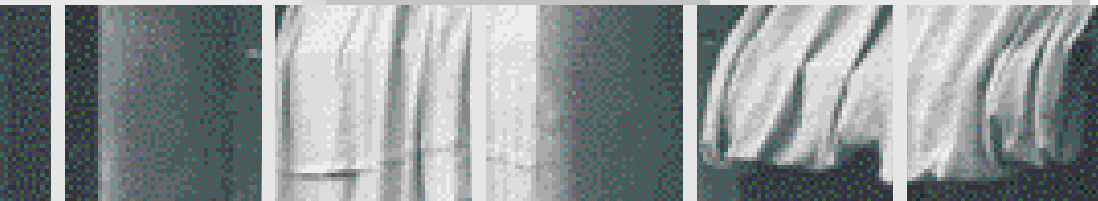
La migliore risposta che può essere data alla domanda del perché proponiamo una consulenza e un sostegno particolare per italiane e italiani nelle questioni di formazione e specializzazione professionale, nel passaggio dalla scuola e dall'istruzione professionale al lavoro, nel reinserimento sul mercato del lavoro dopo l'emigrazione, le diverse fasi familiari o la disoccupazione, la migliore risposta a tutto ciò, dicevo, viene data direttamente dalle richieste che ci pervengono dagli stessi partecipanti. E questa è per me l'argomentazione decisiva che dà anche una risposta alla diffusa concezione che "gli italiani sono integrati, non hanno problemi di lingua, o se anche ne avessero — si veda l'esempio di Trapattoni — non sono così gravi da risultare un impedimento per una buona sistemazione lavorativa".

"È davvero ancora necessario?". Sottolineo il termine "ancora" per far capire come questo problema venga considerato un problema marginale che, dopo più di 30 anni di storia migratoria, non dovrebbe più sussistere.

Sicuramente possono essere adottate tante buone ragioni di tipo strutturale. Si pensi solo alle modifiche fondamentali del mercato del lavoro, che, nelle industrie produttive, non dà spazio — come faceva trent'anni fa — alle forze lavoro non qualificate. Nel caso degli italiani, si pensi anche alle nuove forme di emigrazione molto movimentate.

Le nostre esperienze svolte con le persone che si rivolgono a noi per chiedere sostegno — e sono persone appena giunte in Germania, ma anche persone che vivono qui da 30 anni — mostrano le seguenti necessità di consulenza e supporto:

- Esiste un chiaro bisogno da parte degli italiani di una consulenza duratura con una chiara impostazione che formuli obiettivi a breve e a lungo termine e, in alcuni casi, comprendente un accordo simile ad un contratto. Semplici campagne informative — ora rivolte ai richiedenti stessi o ai moltiplicatori — risultano insufficienti.



E N A I P

> Il lavoro di consulenza e di sostegno deve orientarsi alle capacità del richiedente e deve procedere, se si vuole avere probabilità di successo, anche per percorsi non convenzionali. Bisogna considerare le competenze interculturali del richiedente ed eventualmente potenziarle ed ampliarle.

> Dietro le "conoscenze linguistiche insufficienti" si celano per lo più situazioni molto differenziate. Soluzioni e affermazioni semplicistiche che limitano il tutto al problema della carenza di conoscenze linguistiche sono insufficienti, sono spesso poco motivanti e non presentano alcuna strategia.

Ritengo importante che venga eseguita una diagnostica differenziata, venga elaborata una strategia d'insegnamento corrispondente alla specifica situazione del richiedente e venga offerto il relativo insegnamento linguistico. Il rinnovo della propria vita (lavorativa e professionale) e l'elaborazione di una valutazione realistica delle proprie capacità e delle loro possibilità di potenziamento sono passi fondamentali per una promettente integrazione sul mercato lavorativo.

> Mi è capitato molto spesso di constatare che l'ambiente sociale circostante, la famiglia, le plausibilità in peer group ed il contesto familiare non vengono presi nella dovuta considerazione. Si può quasi già prefigurare un fallimento, qualora le particolarità culturali non venissero prese in considerazione nei processi vitali decisionali. Nel caso in cui un padre venisse preso poco in considerazione durante una consulenza, a causa magari anche di problemi di comprensione linguistici, ciò porterebbe quasi sicuramente, e nonostante tutta la buona volontà, ad un netto rifiuto nei confronti delle istituzioni di consulenza. Sono pertanto chiaramente favorevole a che venga

inserita, nella formazione e nella specializzazione dei consulenti del lavoro, una competenza interculturale. A mio giudizio una consulenza che aspira al successo, include necessariamente un lavoro di plausibilità e di collocamento adeguato alla cultura e al contesto.

A questo punto vorrei riportarVi due esempi pratici.

> Una giovane donna, nata qui, all'età di tre anni si trasferisce in Italia dai suoi nonni. Lì frequenta la scuola sino alla tredicesima classe e consegue la maturità. In Italia inizia gli studi presso la facoltà di matematica, ma poi è costretta ad interrompere gli studi e a ritornare in Germania dai suoi genitori a causa di una gravidanza. Oggi il bimbo ha due anni e la madre vorrebbe proseguire con i suoi studi e possibilmente vorrebbe farlo in Germania. Per far questo però le mancano, nonostante il permesso di soggiorno ottenuto per due anni, le competenze linguistiche. Il consiglio dato dall'Ufficio del lavoro, di cercarsi un'occupazione come donna delle pulizie, non le attira veramente.

> Un giovane che ha conseguito la maturità italiana e che ha una preparazione scolastica come tecnico elettronico industriale, vorrebbe poter mettere in pratica la sua qualifica professionale e contemporaneamente continuare con una specializzazione. Ma i suoi progetti non coincidono con quelli di suo padre, che vive qui e che ritiene più importante che il giovane guadagni qualcosa.

Potremmo sicuramente andare avanti all'infinito con una lista di tali esempi. La plausibilità della realtà è lampante: in questi casi vengono richiesti interventi individuali che tengano conto della specificità della situazione, un intervento quindi "su misura".

PROFILI PROFESSIONALI

scoprire le proprie capacità



JobClub ENAIP - cosa facciamo?

L'ENAIP lavora già da decenni nell'ambito della consulenza per la formazione professionale. E già sin dall'inizio il nostro Ente di formazione professionale si è preoccupato di capire come fosse possibile dare una risposta alle esigenze correlate al fenomeno dell'emigrazione. Il nostro principio fondamentale, inteso nel senso di una razionale sussidiarietà, è sempre stato quello di svolgere attività esclusivamente negli ambiti in cui si doveva constatare una lacuna significativa di offerta e di svolgerle in maniera innovativa, esemplari, come per esempio sotto forma di progetto pilota, per dare degli impulsi.

Abbiamo deciso di unire nel progetto JobClub ENAIP i nostri interventi di consulenza e gli interventi individuali formativi, perché lo riteniamo un

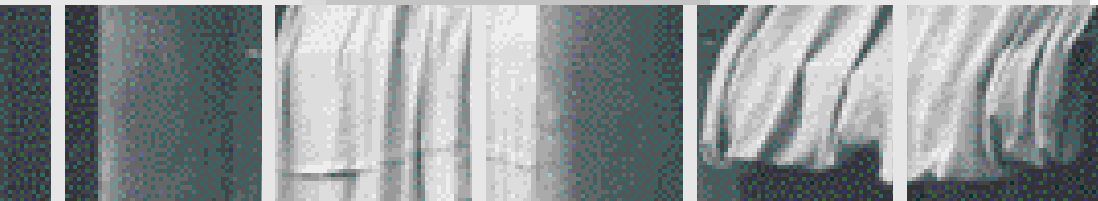
passo necessario e fattibile e perché ci proponiamo di dare così impulsi innovativi all'ambiente formativo nelle sue continue modifiche. Negli ultimi tre mesi più di 200 persone hanno partecipato ai nostri interventi a Oberhausen, Gevelsberg, Francoforte, Mainz, Monaco e Stoccarda.

Il nostro intervento standard attuale prevede uno sportello per italiane e italiani con consulenti esperti nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro. Tutto ciò significa ovviamente consulenza individuale, coaching, preparazione ed eventualmente anche accompagnamento ad incontri o colloqui di lavoro, elaborazione di domande di lavoro, aiuto nella ricerca in internet di posti di formazione, di specializzazione e di lavoro, elaborazione di strategie d'apprendimento, acquisizione d'informazione e offerta di programmi d'apprendimento linguistico differenziati.

Ogni posto d'intervento ha comunque le sue particolarità e priorità secondo le esigenze e le possibilità locali.

Il luogo che finora ha messo maggiormente in risalto l'aspetto "club" è Gevelsberg. Ci siamo inseriti nella Missione cattolica italiana che sul posto rappresenta sicuramente una cultura vivace ed attiva.

Abbiamo contattato prevalentemente quegli italiani che vogliono entrare in possesso delle qualifiche basilari nel settore della formazione elementare di tecnica informatica, o che, essendone già in possesso, desiderano ampliarle o potenziarle. Gli interessati devono essere pronti ad investire del tempo in questo progetto: più di 20 italiani si confrontano, per tre sere alla settimana, con i problemi pratici e teorici relativi all'utilizzo del computer. Risulta molto interessante la composizione del gruppo di Gevelsberg in base all'età: mentre nel gruppo di età compresa tra i 25 e i 45 anni vi sono principalmente uomini, nel gruppo sotto i 18 anni predominano le ragazze.



Sono convinto che a Gevelsberg potremo rinforzare e mettere ancora di più alla prova il nostro lavoro di consulenza individuale, se riusciremo a far combinare il lavoro con il computer con l'insegnamento delle lingue e con un lavoro informativo professionale più ampio. Il risultato di questa combinazione andrà sicuramente a vantaggio dei partecipanti.

Anche ad Oberhausen offriamo un sostegno nella ricerca in internet e un modulo per la formazione di base nella tecnica informatica.

Nelle città di Francoforte e di Magonza operiamo già da diversi anni in collaborazione con l'amministrazione sotto forma di corsi, rivolto a coloro che sono disoccupati già da lungo tempo. Le esperienze svolte sino ad oggi si orientano ora in un lavoro di consulenza e di coaching che mira a curare principalmente l'aspetto della motivazione del partecipante: riuscire cioè a motivare coloro che già da molto tempo si sono abituati ad essere disoccupati, per far sì che ritornino ad essere attivi e riescano a dare una svolta al proprio destino.

A Monaco l'ENAIP è un ente di formazione specializzato in corsi di lingua tedesca per stranieri. Il nostro impegno qui si concretizza tramite corsi organizzati, solitamente sulla base di un vero e proprio rapporto di fiducia, che permette di offrire una risposta, sotto forma di sostegno integrante, alle richieste di orientamento professionale.

Qui nella zona di Stoccarda riceviamo il maggior numero di richieste di sostegno. Solamente negli ultimi due mesi abbiamo iniziato circa 50 consulenze individuali. Si tratta del commerciante che vuole aprire un negozio di alimentari in Italia, del piccolo imprenditore che ha difficoltà nell'esame di maestro di bottega, oppure della ragazza madre che vorrebbe proseguire qui con gli studi universitari ma non possiede ancora le conoscenze linguistiche necessarie.

E poi ancora ovviamente tanti altri che cercano un'occupazione ma che possiedono qualifiche professionali limitate o ancora giovani che hanno svolto una formazione professionale in Italia ma che non possiedono ancora conoscenze sufficienti della lingua tedesca.

Qui a Stoccarda, possiamo vantare due punti di forza fondamentali: il primo è una solida esperienza nel campo della consulenza e del coaching. Questa esperienza ci permette di sfruttare al meglio le risorse, in collaborazione con i richiedenti, e di fissare quegli scopi, che all'inizio apparivano fuori dalla portata, in un processo di sostegno continuo. Così si può garantire il successo del progetto. Per far ciò è necessario un lavoro di consulenza e coaching di tipo perseverante e impegnativo che sicuramente porta però dei risultati per i richiedenti.

Il secondo punto di forza che abbiamo a Stoccarda, è il nuovo modulo flessibile di insegnamento linguistico che stiamo sperimentando e che non esiste ancora sul mercato. Si prendono prima di tutto in considerazione le necessità e le possibilità del gruppo effettivo di destinatari. Come si può adattare un intervento che dovrebbe raggiungere tanto una ragazza madre, quanto giovani impiegati nella gastronomia? Siamo convinti che sia anche necessario investire innovativamente nella tecnologia e dare notevole importanza all'apprendimento, individualizzato e autoguidato, tramite l'utilizzo del PC quale mezzo di lavoro e di studio.

Sono in pieno corso anche i preparativi per l'accesso ad internet, che permetterebbe ai giovani di Oberhausen e di Stoccarda, ma ovviamente anche di altri luoghi, di mettersi virtualmente in contatto con altri giovani che coltivano gli stessi interessi, in Italia o altrove, ed avere così con loro uno scambio di esperienze. Si prevede anche di realizzare, e oramai non è più solo una semplice previsione per il futuro, una borsa informativa italo-tedesca sui lavori che possono essere accessibili per le/gli italiane/i viventi in Germania che sono in possesso di qualifiche professionali particolari.

PROSPETTIVE

aiutiamo a realizzare le idee

Quali sono le prospettive di sviluppo?

Come avrete sicuramente notato, ho già introdotto la terza parte: quali prospettive di sviluppo prevediamo per il lavoro del progetto JobClub ENAIP ed in quale direzione abbiamo intenzione di proseguire?

Permettetemi nuovamente di sintetizzare la mia spiegazione sulla base di alcuni concetti chiave:

> Processo di consulenza e di apprendimento

Bisogna sempre promuovere l'impegno lodevole contenuto nei Vostri intenti, la disponibilità all'istruzione da parte degli emigrati attraverso brevi campagne e l'informazione da dare ai moltiplicatori. Le nostre esperienze mostrano come un'impostazione duratura possa veramente dare dei risultati; un'impostazione effimera, e spesso solo superficiale, produce addirittura effetti incresciosi.

Ci è capitato molte volte di constatare che situazioni vissute da persone che avevano seguito in buona fede un consiglio, erano molto spesso originate da malintesi.

> Sostegno duraturo

Uno dei principi da noi più difesi è sicuramente quello del sostegno solido e duraturo. Questo lavoro non deve basarsi sulle carenze, ma sulle risorse. Per far ciò si necessita di persone caute, culturalmente informate e sensibili che non limitano tutto al solito "problema linguistico", che non orientano il loro tempo sui problemi, ma sulle soluzioni e che sviluppano sostegni formativi flessibili che permettono ai richiedenti di riconoscere, promuovere e potenziare le proprie competenze.

> Incarichi impegnativi

Un intervento che deve riscuotere successo ha bisogno di strutture flessibili e impegnative. È molto importante che il richiedente stesso possa capire e partecipare attivamente al processo di consulenza e di apprendimento. Secondo la nostra esperienza, non vengono richieste brevi nozioni non



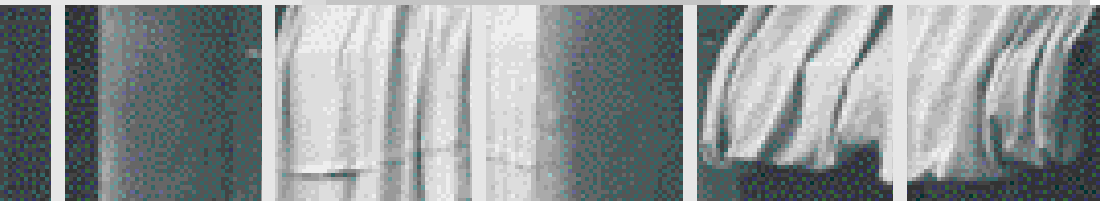
impegnative, ma un sostegno basato sul trasferimento di incarichi impegnativi al richiedente che gli permettano di partecipare attivamente al processo.

> Superamento della struttura dei corsi

L'individualizzazione degli interventi rende necessario sperimentare forme d'insegnamento innovative che si differenziano dalla normale struttura di un corso: coaching individuale e di gruppo, consulenza didattica da parte di tutors, workshops, apprendimento telematico, solo per accennarne qualcuna. Tecnologie innovative di comunicazione e d'apprendimento (internet, cd-rom, insegnamento autoguidato dall'utente) devono essere rese utilizzabili in maniera flessibile.

> Impostazione collegata alle specificità etniche

Nonostante esista il rischio di incorrere in malintesi, voglio a questo proposito, accanto a tutti gli altri interventi già presentati, spendere due parole per un'impostazione strutturale e collegata alle specificità etniche. Ritengo assolutamente



EN A I P

sbagliate quelle opinioni secondo le quali gli interventi rivolti esclusivamente ad italiani o a turchi possono danneggiare l'integrazione e favorire la creazione di un ghetto. Forse è il giusto contrario: l'accettazione della cultura d'origine non può che promuovere l'integrazione. A mio avviso ne abbiamo già discusso, e con successo, negli esempi della co-educazione e degli interventi specifici a favore delle donne.

Se penso alle persone che si rivolgono a noi, allora l'impostazione diretta alle specificità italiane ci procura delle plausibilità culturali immediate, che non potrebbero naturalmente risultare da un intervento rivolto a "tutti gli stranieri". È un aspetto positivo che dobbiamo assolutamente sfruttare.

Vengono eliminati quei problemi di comunicazione che risiedono non solo nelle carenze linguistiche dei richiedenti, ma molto spesso anche nelle competenze comunicative e conoscenze interculturali limitate dei consulenti professionali.

Ritengo che questa impostazione collegata alle specificità etniche, qui considerate delle risorse interessanti, possa acquistare in Germania sempre maggiore importanza anche per le altre nazionalità. La stessa richiesta da parte dei colleghi turchi che ci domandano di mettere a loro disposizione le nostre esperienze per i loro progetti formativi è una chiara dimostrazione in tale senso.

> L'ultimo punto, ma forse il più importante: la creazione di una rete.

Tutti i lavori di consulenza e di formazione possono essere valutati positivamente, solamente in rapporto con gli interventi vicini e già esistenti. A questo riguardo prevedo delle buone possibilità di sviluppo. Permettetemi di riportarvi il nostro esempio concreto al proposito: la partecipazione ed il sostegno al nostro progetto JobClub da parte dei diversi Uffici del lavoro è a mio avviso indispensabile per la buona riuscita del progetto stesso. Con le mie colleghe ed i miei colleghi cerchiamo di perseguire la cooperazione ed il

collegamento con la Consulenza professionale e gli altri servizi dell'Amministrazione del lavoro, nonostante molte volte i nostri richiedenti esprimano un chiaro desiderio di riservatezza. Laddove si riesce a collaborare in maniera complementare e nel riconoscimento reciproco dei ruoli e delle competenze nell'interesse del destinatario, si avranno sicuramente dei risultati positivi. Mi auguro che si riesca a portare avanti questa cooperazione, magari addirittura sotto forma di un progetto innovativo, anche dal lato strutturale, a favore degli italiani.

Docenti madrelingua

Per concludere mi rivolgo a Voi, docenti di lingua e cultura italiana.

Molto spesso Vi trovate a lavorare a stretto contatto con i Vostri studenti e a volte rivestite anche il ruolo di confidenti dei genitori e delle famiglie. Per quanto concerne questioni riguardanti l'istruzione, i genitori Vi riconoscono un'attendibilità naturale e acquistata attraverso lunghi anni di lavoro.

Vi prego pertanto di utilizzarla nell'interesse dei bambini e dei giovani. Ciò significa che Vi esorto nuovamente a collaborare in maniera attiva.

Spero che ora risultino chiari i campi di competenza. Rivolgetevi a noi se si tratta di problemi relativi alla formazione e alle prospettive professionali, o riguardanti il lavoro o la professione. Non temete di apparire poco competenti, rivolgetevi a noi e fate in modo che le famiglie stesse si rivolgano a noi, anzi, ancora meglio, fatelo insieme a loro.

Vi invito pertanto a costruire con noi una rete sempre più vasta. Grazie a tale cooperazione potremo aprire alle famiglie sempre nuove prospettive.